

Così l'Equal salary premia il Sud

La parità in busta paga

Il riconoscimento al gruppo Maiora (concessionaria Despar) è il quinto in Italia

Vincenzo Rutigliano

La prima azienda del Sud, la quinta in Italia, ad aver ottenuto la certificazione Equal Salary è Maiora di Corato, nel barese, concessionaria per il centro sud del marchio Despar (Gdo). È anche la prima nel suo settore e la certificazione conferita dalla Equal Salary Foundation che completa così un lungo impegno per la parità tra tutti i quasi 2.400 dipendenti del gruppo, per il 50% donne. Dopo Ferrari, Credem, WindTre e Philip Morris, Maiora è dunque la quinta azienda italiana ad aver ottenuto questo riconoscimento, giunto dopo tre complesse fasi di analisi, studi e valutazioni da parte della Fondazione, in collaborazione con Pwc,

e in linea «con un processo di certificazione creato e sviluppato - spiega Pippo Cannillo, presidente e ad di Maiora srl - in collaborazione con l'istituzione specializzata in questioni relative al mercato del lavoro, l'Università di Ginevra». La prima fase ha previsto un'indagine di tipo quantitativo, con esame e confronto dei salari a parità di mansioni e livelli di inquadramento; la seconda ha generato un esame analitico inerente i sistemi interni di gestione; l'ultima fase ha implicato esami di natura qualitativa, attraverso dei focus group direttamente con i collaboratori, scelti con modalità casuale, direttamente dalle auditor incaricate. L'azienda ha avviato un percorso valoriale verso la sua platea di collaboratori sin dalla sua costituzione per quanto si tratti di una giovane realtà, nata dieci anni fa, frutto

della fusione di due storiche imprese di Gdo del territorio, fondate dalle famiglie Cannillo e Peschiera e cresciuta molto rapidamente. Nel 2022 il gruppo prevede infatti di raggiungere il miliardo di euro di vendite alle casse, di effettuare investimenti per 70 milioni di euro per ulteriori aperture e ammodernamenti nella rete distributiva che conta, oggi, 511 punti vendita nelle regioni del sud, e di "sbarcare" nella Capitale. La certificazione Equal Salary è anche in linea con la scelta di stilare il report di Sostenibilità, giunto alla sua quarta edizione, documento nel quale dal 2019 Maiora attesta l'impegno nei confronti della propria popolazione aziendale, e verso l'ambiente, grazie ad una particolare attenzione alla sostenibilità e alla circular economy. «Essere stati i primi nella Gdo italiana, e nel Mezzogiorno, a certificare la parità di genere - dichiara Cannillo - mi auguro possa rappresentare uno stimolo per altri colleghi imprenditori affinché si possa colmare sempre più questo gap».



**Su 2.400 dipendenti
il 50% sono donne
Uno stimolo per altri
imprenditori
del Mezzogiorno**

Primo Piano La parità sul lavoro

QUANTI ANNI SOVRAPPRANO PER SUPERARE LE DIFFERENZE

Regione	Media Orientale e Nord Africa
Nord America	2197
Europa	2174
América Latina e Caraibi	2180
Africa sub-sahariana	2219

Addio alle differenze in 132 anni

La parità retributiva maschile
Avrebbe attuale al mondo un'età media di 132 anni per raggiungere la piena parità. La stima è del World Economic Forum. Nel 2021 di anni ne mancavano 136 anni.

Nei 146 paesi coperti il divario di genere per quanto riguarda Salute si è chiuso al 96,8%, al 94,4% per il livello di istruzione, al 60,3 per il mercato del lavoro, al 22% per quanto riguarda la parità in Politica.

Gender gap, le imprese si mobilitano

Procedure al via. Dopo l'entrata in vigore dei parametri, molte aziende già all'opera con le società accreditate per il rilascio della patente di inclusività

Hi in campo. Matilde Marandola (presidente Aisp): «È in atto un movimento, ormai è chiaro che questa strada valorizza anche sul fronte dei profitti»

Sorina Vecellio

Si avvia in Europa, 50 in Nord America, 67 in Sud America e così fino al 97 dell'Asia del Sud, sono gli anni necessari alle diverse aree del mondo per colmare il gender gap. A calcolarlo è stato il World Economic Forum. Un dato che si spiega alla luce del fatto che nei paesi di comando, sia pubblici che privati, attualmente esistono solo tre donne su dieci.

Trovata il cammino è ancora lungo in Italia: un percorso deciso e arrivato dall'entrata in vigore della certificazione di parità, prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, certificazione che proprio in questi giorni entra nella sua fase operativa. Ricordiamo (si veda il Sole 24 Ore del lunedì 25 luglio) infatti che grazie a questa Certificazione le aziende potranno ottenere una serie di vantaggi economici diretti come i contributi previdenziali scontati del 7%, fino a parità rateo per azienda nel 2023, e vantaggi economici indiretti come i vantaggi maggiorati in caso di partecipazione agli appalti

trata in vigore del Dpcm che fissa i parametri è scattata il 1° luglio. Tuttavia «è in atto un movimento - aggiunge Marandola - dall'altra parte ormai è chiaro che la strada dell'inclusività premia anche sul fronte dei profitti». E se le grandi aziende sono ormai quasi tutte dotate, come prevede la legge 171, di un codice per le Pari Opportunità con policy specifiche, il lavoro a questo punto riguarda le medie e le piccole realtà.

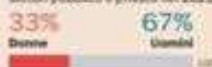
Ma quali sono i passi da compiere per ottenere la certificazione? Un primo passaggio, spiegano da Bureau Veritas, è procedere con una sorta di auto-monitoraggio. Le prove di riferimento predisposte con l'avvio della certificazione sono molto chiare. I parametri (i cosiddetti Kpi - indicatori chiave di prestazione) per ottenere la certificazione sono quelli già individuati nella prassi UNI/PdR 112:2012 del 25 marzo scorso e sono raggruppati in sei aree di interesse: cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità retributiva per genere, tutela della gestionalità e conciliazione vita-lavoro. Ogni Kpi ha un peso che va dal 10 al 20%, la percentuale minima per la certificazione è il 60%, una sorta di "votazione". Una volta ricominciato di essere vicini a questo dato, toccherà alla società di certificazione procedere con l'audit, chiedere cioè in



Spersona. La diversità è sempre di più per le imprese: una linea da valorizzare

Il divario

AL COMANDO
La quota globale di donne nelle posizioni di comando nei settori pubblico e privato nel 2022



LEADERSHIP FEMMINILE



Fonte: Global Gender Gap Report 2022

Non solo certificazione

Marsh
Un lavoro sulla cultura aziendale e un laboratorio permanente. Come spiega Maddalena Rigo, HR Director Italia e Eastern Mediterranean Region, l'impegno di Marsh sul tema della Diversity & Inclusion, è plurimo. Dalle proposte top-down per sensibilizzare e creare cultura aziendale, si è passati a un approccio più bottom-up che ha portato alla nascita di "Women Lab" nel 2018, con un coinvolgimento su base volontaria di circa 50 dipendenti che collaborano con l'azienda per elaborare idee e definire iniziative volte a migliorare la "parità" con un focus sul gender, sulle generazioni e sul work-life balance. Negli anni il progetto "Women Lab" è rimasto consistente e ha dato continuità a tutte le iniziative proposte e introduzione di nuove. Tra le varie iniziative la creazione del network "La gestionalità è un Master" che viene incentrato ai futuri generi.

Politecnica
Pioniera da una donna, Francesca Fenderson, si occupa di progettazione integrata e coinvolge oltre 250 professionisti, con tre sedi in Italia a Modena, Milano, Pinerolo. Sul fronte della parità di genere ciò che la distingue è una presenza femminile del 47%, contro la media italiana del 30% di laureate STEM e ingegneria. Nel 2022 è stata la prima tra le società del suo settore a ottenere la Certificazione IDEM, che anticipa i requisiti di certificazione previsti dalla governance del PNRR. La politica di perseguimento della parità di genere è anche funzionale al reclutamento e inserimento di sempre nuove professioniste donne nel mondo della progettazione e ingegneria in generale.

Il primo passo è l'auto-monitoraggio: servirà a capire quanto si è vicini alla sufficienza. Poi scatterà l'audit

pubblici. Poi ad arrivare ai vantaggi reputazionali. Un obiettivo concreto che sta spingendo in questo caso molte aziende a valutare il percorso della certificazione. «Possiamo dire - spiega Matilde Marandola, presidente di Aisp - l'associazione dei Direttori del personale - che dal trend che noi incontriamo le società stanno andando in questa direzione. Dall'altra parte la certificazione ha il vantaggio di agire su un doppio piano: l'attenzione del personale in-azienda, oppure uno stimolo per quelle aziende che non si sono ancora activate».

Trend confermato anche da Sorina Vecellio, una delle tre società di certificazione autorizzate da Accredia, l'ente italiano di accreditamento, a rilasciare la certificazione di parità di genere (le altre due sono Dev Business assurance Italy Srl e Itina Services SpA). In molti si stanno attivando e contattando la società per verificare quali siano le procedure da attivare (Cultura Telecom, lo studio legale LCA di Milano e Modiolini spa, le aziende già certificate). Ancora premurosi invece i manager, visto che l'as-

Così l'Equal salary premia il Sud

La parità in busta paga

Il riconoscimento al gruppo Maiora (concessionaria Despar) è il quinto in Italia

Vincere i tagli

La prima azienda del Sud, la quinta in Italia, ad aver ottenuto la certificazione Equal Salary è Maiora di Corato, nel barese, concessionaria per il centro sud del marchio Despar (Gdo). È anche la prima nel suo settore e la certificazione conferita dalla Equal Salary Foundation che completa così un lungo impegno per la parità tra tutti i quasi 2400 dipendenti del gruppo, per il 50% donne. Dopo Ferrari, Credem, WindTree Philip Morris, Maiora è dunque la quinta azienda italiana ad aver ottenuto questo riconoscimento, giunto dopo tre complesse fasi di audit, studi e valutazioni da parte della Fondazione, in collaborazione con PwC,

e in linea con un processo di certificazione creato e sviluppato - spiega Pippo Cannillo, presidente e ad di Maiora srl - in collaborazione con l'istituzione specializzata in questioni relative al mercato del lavoro, l'Università di Genova». La prima fase ha previsto un'indagine di tipo quantitativo, con esame e confronto dei salari a parità di mansioni e livelli di inquadramento; la seconda ha generato un esame analitico interno: i sistemi interni di gestione; l'ultima fase ha implicato esami di natura qualitativa, attraverso dei focus group direttamente con i collaboratori, scelti con modalità casuali, di trattamento dalle audiot incaricate. L'azienda ha avviato un percorso valoriale verso la sua platea di collaboratori sin dalla sua contribuzione per quanto ai tratti di una giusta realtà, nota diciannove, frutto

della fusione di due storiche imprese di Cdo del territorio, fondate dalle famiglie Cannillo e Peschiera e cresciuta molto rapidamente. Nel 2022 il gruppo prevede infatti di raggiungere il miliardo di euro di vendite alle casse, di effettuare investimenti per 70 milioni di euro per ulteriori aperture e ammodernamenti nella rete distributiva che conta, oggi, 51 punti vendita nelle regioni del sud, e di "abbarcare" nella Capitale. La certificazione Equal Salary è anche in linea con la scelta di stilare il report di sostenibilità, giunto alla sua quarta edizione, "documenti nel quale dal 2009 Maiora attesta l'impegno nei confronti della propria popolazione aziendale, e viene l'ambiente, grazie ad una particolare attenzione alla sostenibilità e alla circolare economy. «Ritornando i primi nella Gdo italiana, e nel Mezzogiorno, a certificare la parità di genere - dichiara Cannillo - mi auguro possa rappresentare uno stimolo per altri colleghi imprenditori affinché si possa colmare sempre più questo gap».

Su 2.400 dipendenti il 50% sono donne. Uno stimolo per altri imprenditori del Mezzogiorno

Il Sole 24 Ore SPECIALE ABBONAMENTO DEDICATO ALLA FINANZA PERSONALE



Il sabato è il giorno perfetto per informarti sui tuoi risparmi e investimenti

ASSICURATI 3 STRUMENTI INSIEME CON UN UNICO ABBONAMENTO

Il Sole 24 Ore

Il Quotidiano del sabato in edizione digitale. Analisi, commenti e servizi sull'economia, indispensabili per orientarsi nel lavoro e nella vita quotidiana. Con l'edizione digitale hai la comodità di leggere il Sole 24 Ore ovunque e a partire dalle 00:30 di qualità digitale.

Plus24

La tua bussola settimanale mirata al mondo del risparmio. Per chi desidera orientarsi e scegliere le migliori forme di investimento con consapevolezza, ogni sabato offre in chechi, approssimativi, focus e tabella che aiutano a gestire al meglio le proprie risorse economiche.

Mercati+

L'informazione finanziaria Premium. Tutta l'informazione finanziaria con il servizio Premium del Sole 24 Ore, notizie e approfondimenti per chi investe e tutti i dati dei Mercati e servizi in tempo reale.

PROVA PER UN MESE a solo €1 ilssole24ore.com/quotidiansabato